FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania

martedì, 14 luglio 2020

FIN - Campania

14/07/2020 **Il Mattino** Pagina 29 — 3
Scotti Galletta, le mani che afferrarono l' Europa

14/07/2020 **Il Roma** Pagina 21 *Gennaro Iorio* — 5
Addio a Scotti Galletta, un altro dei grandi

14/07/2020 **Il Roma** Pagina 21 — 6
Da Trapanese a Notarangelo: «Un uomo eccezionale»

14/07/2020 **Corriere del Mezzogiorno** Pagina 14 *Do.Mar.* — 8
Addio a Mario Scotti Galletta, leggenda della pallanuoto

14/07/2020 **La Città di Salerno** Pagina 30 — 9
Addio Scotti Galletta, leggenda della pallanuoto

14/07/2020 **La Repubblica (ed. Napoli)** Pagina 14 — 10
Scotti Galletta: eroe della pallanuoto in vasca e al cinema

14/07/2020 **Corriere dello Sport (ed. Campania)** Pagina 36 — 12
Mondiale nel '78 e attore: addio Scotti Galletta

14/07/2020 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 43 — 13
Addio a Scotti Galletta Iridato col Settebello

Il Mattino

FIN - Campania

Scotti Galletta, le mani che afferrarono l' Europa

Cronaca Napoli

Lo sport in lutto

Scotti Galletta, le mani che afferrarono l'Europa

Nasce l'Osservatorio sulla Pubblica Amministrazione

IL PERSONAGGIO Francesco De Luca I ragazzi del 78, quelli che con lui avevano vinto l' oro mondiale nella piscina di Berlino (allora Berlino Ovest), gli avevano regalato un sorriso in quel giorno di dicembre di due anni fa. Il Settebello, premiato con il Collare d' oro al Foro Italico, si strinse intorno a Mario Scotti Galletta, seduto su una carrozzina. Da tempo l' ex portiere di quella Nazionale e della magica Canottieri Napoli che vinse 4 scudetti e la Coppa dei Campioni negli anni 70 aveva problemi fisici. Stavolta non è riuscito a superarli: si è spento domenica notte all' ospedale Fatebenefratelli, assistito dalla moglie Barbara Damiani e dai figli Andrea e Riccardo, entrambi pallanuotisti. Mario - i baffoni e gli occhi azzurri - aveva 70 anni, i suoi arti non funzionavano più come in quelle stagioni d' oro dello sport napoletano, con la Canottieri che arrivò in cima all' Europa giocando l' ultima partita a Palermo perché nella sua città non c' era una piscina adeguata per un evento internazionale. A SCUOLA DA DENNERLEIN Napoletano della zona Ferrovia, Scotti Galletta era arrivato alla Canottieri a 12 anni, iscritto dal padre al corso di nuoto. Fu conquistato dalla pallanuoto: l' avrebbe amata per sempre. Imparò il mestiere di portiere studiando i gesti di Nando Lignano e a 16 anni esordì in serie A. La squadra di Fritz, il tedesco di Portici, era ricca di talento e personalità. Appunto le caratteristiche di Mario, che conquistò l' oro mondiale nel 78 a Berlino, dov' era il vice di Alberto Alberani. Sperava di partecipare due anni dopo alle Olimpiadi di Mosca, però il tecnico Gianni Lonzi non lo convocò. Una ferita mai rimarginata. «Perché i Giochi sono il sogno di un atleta». Scotti Galletta riuscì a realizzarne altri, lanciando anche la pallanuoto femminile in Italia. Nel 75 aveva assistito a un' esibizione di ragazze olandesi e decise di promuovere questa attività al rientro a Napoli, creando la squadra del Fuorigrotta, in cui giocò la moglie Barbara, che tuttora allena. Non potevano che essere pallanuotisti Andrea, protagonista nel Posillipo e già nazionale, attuale capitano della Rari Nantes Salerno (dove giocò anche il padre), e Riccardo. Hanno avuto due grandi insegnanti, i genitori uniti anche dall' amore per uno sport che ha perso a Napoli la propria identità. Si ricordano i trionfi e i campioni del passato, il presente è amaro. SUL SET CON MORETTI Mario andò vicino allo scudetto anche da allenatore della Canottieri, battuta dal Posillipo nella finale napoletana del 1985, giocata alla Scandone davanti a diecimila spettatori. Sulla panchina avversaria c' era Paolo De Crescenzo, altro allievo di Dennerlein. Maestri di sport - Scotti Galletta è stato docente di educazione fisica - e di vita, senza alcuna concessione retorica perché quei campioni non avrebbero apprezzato. Hanno insegnato l' arte del sacrificio ai loro ragazzi, perché la pallanuoto dà poca gloria e non assicura un ricco conto in banca, ma crea amicizie fraterne, come

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

Il Mattino

FIN - Campania

quelle tra i ragazzi del 78, in cui c' era un altro napoletano, Sante Marsili. La popolarità, Mario, l' aveva conquistata anche grazie a Nanni Moretti, che lo volle nel film «Palombella rossa» - la palombella è il pallonetto nella waterpolo - girato trentun anni fa ad Acireale. Il regista, ex pallanuotista, inserì nel cast Scotti Galletta e Imre Budavari, stella della nazionale ungherese. «Ci volle una settimana per completare la scena in cui io paravo il rigore di Nanni, che interpretava il dirigente del Pci Michele Apicella: ci scappava sempre da ridere». La figura di Scotti Galletta è stata ricordata ieri dal sindaco Luigi de Magistris, dal presidente della Federnuoto Paolo Barelli e dal numero uno della Canottieri Achille Ventura, che ha sottolineato con tristezza che la malattia da tempo non consentiva a Mario di frequentare il circolo. Era un socio giallorosso benemerito ma non amava la ribalta e così si distaccò dal club dopo aver chiuso la sua esperienza da allenatore. I funerali di Scotti Galletta si terranno oggi alle ore 11 nella Chiesa dei Padri Pallottini in via Manzoni 1/A. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

FIN - Campania

Addio a Scotti Galletta, un altro dei grandi

Gennaro Iorio

SPORT

Addio a Scotti Galletta, un altro dei grandi

Da Trapanese a Notarangelo: «Un uomo eccezionale»

Napoli, ieri i colpi Errico e Capparelli oggi il via al ritiro di Castel di Sangro

Podistica Nonnanna, il torneo "virtuale" va alla Divano Kiev, Giganti Nani secondi

. Si è spento ieri all'età di settant'anni Mario Scotti Galletta, un altro dei grandi del periodo d'oro della pallanuoto napoletana. Portiere insuperabile, contribuì in maniera notevole alla leggenda della Canottieri Napoli degli anni dispari, visto che i quattro scudetti conquistati negli anni 70 arrivarono tutti a cadenza biennale (1973, 1975, 1977 e 1979). Eppure le più grandi imprese le firmò in un anno pari, il 1978, quando arrivò addirittura il titolo iridato con il Settebello, nel quale fu a lungo grande protagonista, poco dopo essersi tolto la soddisfazione forse per lui più grande, conquistando la Coppa dei Campioni (vinta in realtà nel dicembre 77) sempre con la mitica Canottieri allenata da Fritz Dennerlein e con in squadra talenti del calibro di D'Angelo, dei due De Crescenzo e dei vari Notarangelo, Criscuolo, Pirone, Migliaccio e Formoso. Un elenco che mette i brividi e, purtroppo, un po' di tristezza, ricordando quanti, da Dennerlein a D'Angelo e Paolo De Crescenzo, non ci sono più. Ma Mario Scotti Galletta non è stato solo il grande portiere della Canottieri dei record. Il portierone giallorosso è stato il pioniere della pallanuoto femminile in Italia, movimento che lui contribuì a far nascere a partire dal 79, come ricorda la Fin, con il suo Fuorigrotta, la prima squadra in rosa ufficiosamente campione d'Italia. In quella squadra giocava anche Barbara Damiani, che poi divenne sua moglie nel 1981. Dalla loro unione nacquerò Andrea (difensore del Posillipo, dell'Acquachiara e della Nazionale e attualmente capitano della Rari Nantes Salerno) e Riccardo. Seppe anche travalicare i confini del mondo dello sport, Scotti Galletta, grazie alla partecipazione a Palombella Rossa di Nanni Moretti, film nel quale il rigore parato a Michele Apicella (Nanni Moretti) lo trasformò in una sorta di icona underground tra cinofili e appassionati di pallanuoto. Una carreira ed una vita tanto notevoli da essere sublimate nel dicembre del 2018 dal riconoscimento del Coni Nazionale, che attraverso il suo presidente Giovanni Malagò gli consegnò il Collare d'Oro al Merito Sportivo, il massimo riconoscimento per un atleta. Oggi l'ultimo saluto a Scotti Galletta, con i funerali che si terranno alle ore 11 presso la chiesa dei Pallottini, in Corso Europa. Al cordoglio di tutto il mondo dello sport campano si aggiunge quello del direttore Antonio Sasso e di tutta la redazione del Roma.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

Il Roma

FIN - Campania

Da Trapanese a Notarangelo: «Un uomo eccezionale»

SPORT

LA SCOMPARSA

Addio a Scotti Galletta, un altro dei grandi

I RICORDI

Da Trapanese a Notarangelo: «Un uomo eccezionale»

CALCIO FEMMINILE

Napoli, ieri i colpi Errico e Capparelli oggi il via al ritiro di Castel di Sangro

LA PRIMA EDIZIONE

Podistica Normanna, il torneo "virtuale" va alla Divano Kiev, Giganti Nani secondi

NAPOLI. La scomparsa di Mario Scotti Galletta ha addolorato l'intero mondo della pallanuoto, a cominciare dalla sua amata Canottieri Napoli, che attraverso il presidente Achille Ventura ha espresso il proprio cordoglio: «La Canottieri piange oggi uno dei suoi più grandi campioni e grande pallanuotista entrato di diritto nella nostra lunghissima storia sportiva. Era socio benemerito legatissimo al suo sodalizio anche se la sua lunga malattia gli ha impedito di frequentarlo. Condivideva, anche se a distanza, successi sportivi e anche momenti di amarezza che non mancano mai in tanti anni di storia. Desidero esprimere a sua moglie Barbara e ai suoi due figli, Andrea e Riccardo, la vicinanza e l'affetto della grande famiglia giallorossa». Paolo Trapanese è non solo presidente della Fin Campania, ma anche e soprattutto il portiere che alla Canottieri prese il testimone dalle mani di Scotti Galletta. Un momento che Trapanese ricorda così: «Il mio esordio fu a Bogliasco, eravamo sotto 4-2 contro i campioni d'Italia e Mario disse a Dennerlein fai entrare Trapanese. Io, che stavo aspettando quel momento da oltre un anno, feci grandi parate e riuscimmo a pareggiare. Fu la svolta della mia carriera, momento di cui devo ringraziare Mario. Lui era un punto di riferimento, una persona mite, umile, un grande uomo, lo ha dimostrato anche nella malattia. Sono onorato di aver preso il suo testimone e felice del grande legame che la sua famiglia ha con il mondo della pallanuoto, di cui loro costituiscono un pilastro fondamentale». Renée Notarangelo è un altro elemento di quella Canottieri da favola: «Io e Mario abbiamo iniziato insieme dalle giovanili - ricorda - e abbiamo vissuto almeno vent'anni insieme in vasca. Eravamo molto amici, siamo legati da tanti ricordi e tante emozioni: dagli scudetti alla Coppa dei Campioni. Ebbe un solo grande cruccio, l'aver mancato la partecipazione olimpica, di pochissimo, sia nel 1976 che nel 1980». Non è legato ai colori giallorossi Franco Porzio, che a sua volta ricorda con affetto Scotti Galletta: «Io ho 54 anni e Mario lo conosco da almeno 45. Lo ricordo da quando giocava per la Canottieri alla Mostra d'Oltremare. Era un portiere che faceva la differenza e con la moglie ha portato a Napoli la pallanuoto femminile, un vero precursore. Una bandiera dello sport napoletano, che con lui, D'Angelo, De Crescenzo, Vivace e tanti altri seppe toccare vette mai più raggiunte». Un ricordo lo lascia anche Carlo Verna, presidente nazionale dell'ordine dei giornalisti e grande esperto di pallanuoto: «Bonomìa e determinazione erano un tutt'uno in Mario, un'antonomasia della pallanuoto consacrata come tale nel celebre rigore di Palomebella rossa. Canottieri, settebello, setterosa pensando a Scotti Galletta riemergono tanti ricordi della mia vita, da quando ragazzo palpitavo per i giallorossi vincenti negli anni dispari a quando cominciai a raccontare per Radiorai la pallanuoto femminile italiana destinata a vincere tutto, avviata da lui su quella strada. Ora lo immagino a proporre qualcosa con palla e calottina Lassù agli altri amici grandi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

Il Roma

FIN - Campania

come D'Angelo e Paolo De Crescenzo, magari sotto lo sguardo di Dennerlein e De Gaudio».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

Addio a Mario Scotti Galletta, leggenda della pallanuoto

Gloria della Canottieri, tra i fondatori della nazionale femminile

Do.Mar.

Sport

La svolta

Gattuso-De Laurentiis, strategie e complicità: la stretta su Osimhen

Addio a Mario Scotti Galletta, leggenda della pallanuoto

Gloria della Canottieri, tra i fondatori della nazionale femminile

NAPOLI La pallanuoto italiana ha perso uno dei migliori interpreti degli Anni 70. Ieri, infatti, è scomparso all' età di 70 anni Mario Scotti Galletta, grande portiere della Canottieri Napoli guidata in panchina da Fritz Dennerlein. Il Gran Pavese del Circolo Canottieri è listato a lutto per ricordare uno dei protagonisti che ha scritto la storia del circolo giallorosso. Il portierone del Molosiglio ha vinto quattro scudetti dei famosi anni dispari (1973-75, 77, 79) e una coppa dei Campioni nel 1978. La fase finale della massima competizione europea si giocò a Palermo. Nell' ultima sfida, contro la Marina di Mosca, bastava un pareggio per alzare il trofeo: venne centrato a 30" dal termine: fini 5-5. Un trionfo di una squadra fortissima composta da Mario Scotti Galletta, Guido Criscuolo, Sergio Pirone, Paolo e Massimo De Crescenzo, Renato Renè Notarangelo, Enzo D' Angelo, Maurizio Migliaccio e Vittorio Formoso. Ma Mario non si è fermato qui. Ha conquistato con il settebello il titolo Mondiale nel 1978 come riserva di Alberto Alberani, un momento memorabile per la pallanuoto italiana e anche un bronzo nei campionati iridati del 1975. La sua passione per la pallanuoto l' ha trasmessa ai figli Andrea e Riccardo. Andrea, cresciuto nel Posillipo, ha conquistato l' ultimo scudetto da capitano dei rossoverdi. E' stato anche in Nazionale ed attualmente gioca e alla Rari Nantes Salerno dopo aver giocato anche nell' Acquachiara. La moglie di Mario, Barbara, è un allenatrice di pallanuoto femminile all' Acquachiara ed ex giocatrice del Fuorigrotta (allenata proprio da Mario), prima squadra a disputare una finale tricolore in Italia. Mario è stato uno dei fondatori della pallanuoto in rosa. Invitò la nazionale olandese a Napoli. E da lì partì l' intero movimento del Setterosa capace negli anni seguenti di vincere un oro e un argento alle Olimpiadi, due Mondiali e cinque Europei. Scotti Galletta è stato anche vice di Formigoni (dal 1994 al 1997) alla guida della nazionale italiana femminile Recitò anche in un film. Nanni Moretti, appassionato di pallanuoto, volle infatti al suo fianco in «Palombella rossa»", il gigante buono famoso per il suo baffo portato sempre con orgoglio che ha segnato un' epoca nella pallanuoto. Mario parò un rigore a Michele Apicella, funzionario del Pci, personaggio interpretato dallo stesso Moretti, anche regista di quella pellicola. Due anni fa ha ricevuto dal Coni il Collare d' Oro al Merito Sportivo: il massimo riconoscimento per un atleta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

La Città di Salerno

FIN - Campania

Addio Scotti Galletta, leggenda della pallanuoto

Anche lo sport salernitano piange il "baffo": vinse pure con la Rari di cui ora è capitano il figlio Andrea

De Laurentiis: «È il Napoli di Gattuso»

Il patron presenta il ritiro a Castel di Sangro ma promette battaglia sul nuovo torneo: «Volle ricominciare il 12 settembre»

Inter di rimonta, Torino sconfitto Diritti tv, niente rottura con Sky

Addio Scotti Galletta, leggenda della pallanuoto

Anche lo sport salernitano piange il "baffo": vinse pure con la Rari di cui ora è capitano il figlio Andrea

Rezzano a Salerno, Battipaglia sceglie Melgoza

Colpaccio Feldi Eboli: preso il brasiliano Dener

Una leggenda della pallanuoto. Non c' è altra definizione per descrivere Mario Scotti Galletta , un monumento dello sport italiano scomparso all' età di 70 anni. È stato il portiere della grande Canottieri Napoli, capace di vincere quattro scudetti negli anni '70, ma soprattutto di conquistare la Coppa dei Campioni a Palermo contro la Marina di Mosca. Portiere anche della Nazionale italiana, con il Settebello Scotti Galletta vinse i Mondiali del '78 (da riserva di Alberto Alberani), dopo aver conquistato, sempre in azzurro, una medaglia di bronzo nel '75. Collare d' oro dal merito sportivo, il suo più grande rimpianto restavano le Olimpiadi, solo sfiorate in due edizioni,nel '76 e nell' 80. Lo piange l' intero mondo della pallanuoto, anche quella in rosa, nata, cresciuta, e sviluppata proprio grazie al grande impulso dell' estremo difensore coi baffi (celebre anche per aver recitato in Palombella Rossa di Nanni Moretti , parando un rigore al protagonista della pellicola uscita nel 1989), che dopo aver assistito a un' esibizione femminile intuì che anche in Italia c' erano le potenzialità per l' esplosione della disciplina. Suo l' invito alla Nazionale olandese a Napoli, uno dei momenti che diedero la spinta decisiva al movimento del Setterosa, che negli anni successivi vincerà due medaglie olimpiche (un oro e un argento), due mondiali e ben cinque europei. Un amore, quello per la pallanuoto, condiviso con la moglie Barbara, una delle primissime giocatrici di pallanuoto in tutta Italia, e tramandato come una religione ai figli, Riccardo e Andrea. Quest' ultimo, pure arrivato a vestire l' azzurro durante gli anni di militanza nel Posillipo, è oggi il capitano e leader indiscusso della Rari Nantes Salerno, squadra nella quale il difensore partenopeo gioca ormai da ben quattro stagioni, e che ha contribuito a riportare in serie A1 dopo oltre vent' anni di assenza. Andrea condividerà questo trionfo con papà Mario, strappato alla vita da una lunga malattia, che pure prima di chiudere la sua ricchissima carriera, aveva difeso i colori giallorossi all' allora piscina del Torrione (oggi coperta e intitolata a Simone Vitale), contribuendo al ritorno in A2 della formazione salernitana. Che l' ha ricordato ieri con commozione, come altre figure della pallanuoto cittadina. Un abbraccio idealmente rappresentato dal presidente della Fin di Salerno, Luca Malinconico : «Era uno spettacolo assistere alle sue lezioni quando ho fatto il corso da allenatore. Quando ci sfidavamo con il figlio Andrea, sapere che da bambino assisteva alle nostre partite era un' occasione di stimolo pazzesca. Tutta la pallanuoto salernitana si stringe attorno al dolore della famiglia». Stefano Masucci

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

Addio al leggendario portiere della Canottieri

Scotti Galletta: eroe della pallanuoto in vasca e al cinema

Napoli Sport

Osimhen, blitz a Montecarlo il Napoli è pronto a chiudere

Se Koulibaly orienta il futuro della società

Addio al leggendario portiere della Canottieri

Scotti Galletta: eroe della pallanuoto in vasca e al cinema

di Marco Caiazzo È stato un portiere da sogno, Mario Scotti Galletta. Anzi il portiere dei sogni. E li ha realizzati tutti. Un mondiale con il Settebello e quattro scudetti da numero uno della Canottieri, un' indimenticabile Coppa dei Campioni vinta con un allenatore e un gruppo di amici che sono entrati nella leggenda della pallanuoto napoletana. Fritz Dennerlein, Paolo De Crescenzo, Enzo D' Angelo. E poi c' era lui, Mario. Il Baffo. Uomo di eccezionali valori, sportivo forse non apprezzato a sufficienza, ma soltanto perché dopo la carriera agonistica arrivò un incredibile successo cinematografico: era il portiere che parò il rigore decisivo a Nanni Moretti in "Palombella Rossa". Diventò personaggio conosciutissimo anche per quel volto un po' così, burbero e con il sorriso dolce. Scotti Galletta è morto all' età di 70 anni. Lascia la moglie Barbara Damiani e i figli Andrea e Riccardo. Una famiglia di pallanuotisti. La Damiani, che sposò nel 1981, giocatrice e allenatrice, è stata una delle promesse della pallanuoto femminile. I suoi due figli, Andrea difensore del Posillipo, dell' Acquachiara e della Nazionale, è oggi il capitano della Rari Nantes Salerno. E Riccardo, cresciuto nelle giovanili del Posillipo, ha giocato anche con la Rari Nantes Napoli. Mario portò per primo la pallanuoto femminile in Italia: accadde dopo un viaggio in Olanda, a metà degli anni Settanta: « Incontrammo alcune ragazze che giocavano: per fare bella figura dicemmo che avevamo una squadra anche a Napoli», raccontò in un' intervista a Repubblica. Così al ritorno organizzò una partita tra mogli, fidanzate e amiche, fondando il Fuorigrotta. In vasca, Scotti Galletta ha vinto proprio tutto. Resta memorabile la finale di Coppa dei Campioni 1978, fra le più belle di Mario che contro il Cska Mosca parò proprio tutto. Pochi mesi dopo sarebbe arrivato l' oro iridato di Berlino con la Nazionale: « E pensare - diceva - che qualche mese prima avevo mandato tutti a quel paese, dopo la mancata convocazione per l' Olimpiade. Invece tornai e fu trionfo » . Una stagione d' oro, il punto più alto di cinque anni trionfali: in giallorosso vinse gli scudetti degli anni dispari (1973, 1975, 1977 e 1979), il primo da riserva di Lignano, gli altri da titolarissimo. « Giocavamo al Molosiglio e poi alla Mostra: c' era sempre il pienone». Iniziò con la pallanuoto a dodici anni, superando una selezione della Canottieri al Bikini di Vico Equense. Dopo la carriera agonistica ha gestito alcune piscine ed è stato professore di educazione fisica a Napoli. Per decenni ha insegnato al liceo scientifico Niccolò Copernico di Fuorigrotta. Con Moretti girò una scena da storia del cinema, diventando una sorta di icona tra cinofili e appassionati: «Non

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

potevamo farla più di una volta perché dopo la mia parata tutti i tifosi si dovevano buttare in acqua per festeggiare la vittoria. Ma quando la telecamera alle spalle di Nanni mi inquadrava, lui faceva le smorfie e a me scappava da ridere. Il giorno successivo piazzarono la telecamera alle mie spalle e ricambiai le smorfie: ci volle una settimana per chiudere». Nel dicembre del 2018 arrivò anche il riconoscimento del Coni, che gli consegnò il Collare d' Oro al merito sportivo. Ieri l' hanno ricordato il sindaco de Magistris, il presidente della Canottieri Achille Ventura e i vertici della Federnuoto. Stamani, alle 11, i funerali nella chiesa dei Pallottini al Corso Europa. k In acqua Mario Scotti Galletta: vinse 4 scudetti e un mondiale con l' Italia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Mondiale nel '78 e attore: addio Scotti Galletta

ROMA - Lutto del mondo della pallanuoto. Dopo una lunga malattia è morto il portiere napoletano Mario Scotti Galletta: 70 anni e una lunga carriera con la calottina, in cui spicca l' oro mondiale con il Settebello a Berlino nel 1978 e il bronzo nel 1975 a Calì in Colombia. Negli anni Settanta ha vinto quattro scudetti con la Canottieri Napoli e la Coppa dei Campioni. Le sue parate in acqua diventarono ancora più celebri grazie alla partecipazione al film di Nanni Moretti 'Palombella Rossa'. È stato anche l' uomo che ha portato la pallanuoto femminile in Italia, invitò a Napoli la Nazionale olandese e da lì partì il movimento. I due figli Andrea (ex nazionale ed attuale giocatore della RN Salerno) e Riccardo hanno seguito il suo esempio. Due anni fa ha ricevuto dal Coni il Collare d' Oro al Merito Sportivo. La Fin, in una nota, ha espresso il cordoglio del mondo della pallanuoto.

36 | ATLETICA | LA STORIA

Erika e Mattia, fratelli da copertina (e Luca...)

FURLANI
La famiglia con le ali

Protagonisti nel salto in alto, sono allenati da papà e mamma. A Rieti hanno subito stupito

Sinner batte Haas, oggi tocca a Berrettini

Gocciadoro "pigliatutto" ex in Finlandia

Morti quattro cavalli da corsa ieri ad Olbia

Trentino, colpo Podruscanin E ora Lucarelli

Mondiale nel '78 e attore: addio Scotti Galletta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Pallanuoto

Addio a Scotti Galletta Iridato col Settebello

Tutto lo sport

Ataman socio a Torino «Si può fare business»

Gli Houston Rockets Westbrook positivo al Covid-19

Milano piazza il settimo colpo Dallo Zalgiris arriva Lehby

Addio a Scotti Galletta Iridato col Settebello

Gaudenzi: «Us Open a rischio»

Morte sul traghetto Asfissiati 4 cavalli

Conegliano e Novara in palestra

Addio a una leggenda in calottina. Dopo una lunga malattia è morto Mario Scotti Galletta, già portiere del Settebello. Aveva 70 anni. Con la nazionale ottenne la vittoria iridata a Berlino nel 1978 come riserva di Alberani e il bronzo nel 1975 a Calì in Colombia. Suo grande rammarico, confidato anche in tempi recenti, quello di non essere stato convocato per i Giochi Olimpici del 1976 e poi del 1980: «Fui scartato per Montreal e mandai tutti a quel paese. Lonzi mi richiamò in Nazionale dopo le vittorie con il club, ma nell' 80 mi esclusero ancora». La figura di Scotti Galletta resta tuttavia legata al grande ciclo della Canottieri Napoli degli anni 70, con la vittoria di quattro scudetti (1973-75-77-79) e soprattutto della Coppa dei Campioni nel 1977 battendo i campioni uscenti della Marina di Mosca nel girone finale disputato a Palermo per l' inagibilità dell' impianto cittadino. Proprio nel 1978, l' anno del Mondiale, fu spettatore di un' esibizione di pallanuoto femminile e capì le potenzialità di questo sport anche in Italia. Invitò un club olandese a Napoli. Fu uno dei momenti che diedero il via all' intero movimento del Setterosa capace negli anni seguenti di vincere un oro e un argento alle Olimpiadi, due Mondiali e cinque Europei. Nel Fuorigrotta, la prima squadra in rosa ufficiosamente campione d' Italia nel 1983, giocava tra l' altro Barbara Damiani, la donna che lo ha accompagnato per tutta la vita e che gli ha dato due figli pallanotisti, Andrea (ex nazionale ed attuale giocatore della RN Salerno) e Riccardo. Fuori dalle piscine, ebbe un grande momento di popolarità con la partecipazione al film «Palombella Rossa»: è il portiere con i baffi (sua caratteristica da sempre, anche da giocatore) che para un rigore a Nanni Moretti/Michele Apicella. I due rimasero in buoni rapporti anche dopo la realizzazione della pellicola. TEMPO DI LETTURA 1'15"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020